

# SGUARDI

**Scrivere  
la parola fine  
sulle strutture  
patriarcali**

Pagine 4-5

**Basta olio  
di palma  
nei prodotti**

Pagina 8



SACRIFICIO QUARESIMALE

**Cara lettrice, caro lettore,**

**nel 21° secolo non è ancora stata raggiunta la parità di trattamento tra donna e uomo: lo dimostra il fatto che in tutto il mondo le donne lavorano la terra ma quest'ultima è di proprietà di uomini e che in Svizzera le donne forniscono lo stesso lavoro degli uomini ma guadagnando il 20 per cento in meno di loro.**

**Relazioni e rapporti di potere impari tra i sessi si riscontrano in tutti gli ambiti della vita e ostacolano uno sviluppo duraturo ed equo, poiché le pari opportunità sono una condizione fondamentale per mettere in pratica i diritti umani e la dignità umana.**

**Noi di *Sacrificio Quaresimale* siamo convinti dell'importanza di integrare il tema delle pari opportunità nella nostra organizzazione e nella politica di sviluppo nonché nei nostri programmi, al fine di promuovere il ruolo della donna nella società e di opporci a una "femminizzazione" della povertà.**

**Le pari opportunità non possono occupare un posto secondario, bensì devono diventare per tutti noi un'esigenza quotidiana. Solo così l'equità tra Nord e Sud e tra uomo e donna diventerà realtà.**



**Bernd Nilles,**  
direttore di *Sacrificio Quaresimale*

#### SOMMARIO

##### INTERVISTA

**«La Colombia è la mia casa all'estero»**

Pagina 6

##### VISTO DAL SUD

**«Capire chi ti sta di fronte per affrontare assieme le difficoltà»**

Pagina 7

##### BRASILE

**A difesa dei diritti delle comunità Quilombo**

Pagina 9

#### Impressum

Editore: *Sacrificio Quaresimale*, 2017  
Sguardi appare due volte l'anno, in febbraio e in settembre

Redattrice responsabile: Pascale Schnyder

Redazione: Isolda Agazzi, Tiziana Conti, Colette Kalt, Daria Lepori, Federica Mauri

Grafica e pre stampa: Crafft, Zurigo  
Lavorazione immagini: Schellenberg

Stampa: Druckerei Kyburz AG, Dielsdorf

Tiratura: 36 600 de / 7700 fr / 4900 it  
Contatto: *Sacrificio Quaresimale*, via Cantonale 2a, casella postale 6350, 6900 Lugano, lugano@fastenopfer.ch tel +41 91 922 70 47



Rafforzare la società civile permette di garantire una pace duratura.

# Coinvolgere la società civile

**Le esigenze della popolazione rurale della Colombia non sono state considerate nei negoziati di pace. Il piano di sviluppo nazionale si basa unicamente su grandi progetti infrastrutturali e sul settore minerario.**

La Colombia è uno dei Paesi con maggiore biodiversità al mondo: con una superficie pari appena allo 0,7 per cento della terraferma globale, ospita il 10 per cento di tutte le specie animali e vegetali esistenti. Dagli anni Settanta, la Colombia ha aumentato la protezione delle proprie risorse naturali, tuttavia negli ultimi decenni il patrimonio naturale è messo sotto pressione a causa della forte crescita sociale ed economica.

Il governo promuove lo sfruttamento delle foreste, dell'acqua e delle materie prime minerarie, senza tenere in giusto conto le esigenze delle popolazioni locali che da centinaia di anni dipendono direttamente da acqua e terra per vivere. Lo sfruttamento eccessivo, le tecniche di coltivazione e di raccolto inadeguate, le infrastrutture lacunose e i problemi di accesso ai mercati locali rendono difficoltosa, se non met-

tono addirittura in serio pericolo, la sopravvivenza della popolazione rurale.

## Garantire le risorse vitali

Da quasi sessanta anni, la Colombia vive una guerra civile. Nella regione sudoccidentale del paese i massacri, le violazioni dei diritti umani e i licenziamenti hanno indebolito la coesione sociale, portando la popolazione a vivere costantemente nella pau-

ra. I conflitti armati degli ultimi 50 anni, ai quali si sono intrecciate le vicende del traffico di droga e delle misure adottate per contrastarlo, hanno lasciato ferite profonde nella società colombiana. Per questo motivo *Sacrificio Quaresimale* fa tutto il possibile per ridare forza a quelle fasce della popolazione che hanno maggiormente subito le conseguenze negative dell'attività di militari e paramilitari e dei cartelli della droga: famiglie contadine indio o afro-colombiane.

I progetti della dozzina di organizzazioni partner di *Sacrificio Quaresimale* in Colombia, mirano a far adottare metodi agricoli sostenibili dal punto di vista sociale ed ecologico, promuovendo pratiche locali appropriate e metodi sostenibili. A questo approccio è affiancato il lavoro di crescita istituzionale, i progetti di politica di sviluppo, di messa in rete e di patrocinio di temi su scala nazionale. In tempi più recenti, *Sacrificio Quaresimale* realizza progetti il cui intento è modificare i rapporti di potere tra donne e uomini all'interno della famiglia e, di conseguenza, nella società tutta. Un punto centrale per garantire una pace duratura è coinvolgere la società civile nei negoziati. Ma per far sì che la pace possa radicarsi in modo duraturo e stabile nell'intera società è necessario superare la povertà e la marginalizzazione delle minoranze etniche e sociali che sono le cause del sottosviluppo.

— Colette Kalt

**Leggere e agire**

**Informazioni più dettagliate sui nostri progetti in Colombia su [www.sacrificioquaresimale.ch](http://www.sacrificioquaresimale.ch)**

# Scrivere la parola fine sulle strutture patriarcali

**Una società traumatizzata dalla guerra civile è ferita e reagisce con una propensione accresciuta alla violenza. A farne le spese sono sempre i più deboli, le donne in primis. Ma per arrestare la violenza sulle donne occorre coinvolgere gli uomini. Nel 2014, questa constatazione ha portato a svolgere il primo “taller de masculinidades”, un corso a loro dedicato.**



Durante i workshop i partecipanti per la prima volta si sono interrogati sugli stereotipi di ruolo tradizionali.

Per affrontare il tema della violenza sulle donne, *Sacrificio Quaresimale* ha sviluppato con partner locali workshop specifici con l'obiettivo di offrire alle donne uno spazio protetto. Lì possono, in tutta sicurezza, raccontare quanto hanno subito, superare i traumi, capire le dinamiche di genere e analizzare il loro ruolo nella società.

Le conoscenze acquisite hanno consentito loro di sviluppare delle strategie per affrontare la vio-

lenza e, al contempo, di rafforzare la propria autonomia e autocoscienza nella società. Ben presto, tuttavia, gli uomini hanno iniziato a sentirsi esclusi e, in parte, a reagire con maggiore violenza. Il team del progetto si è dunque occupato di sviluppare un corso su misura sulle esigenze degli uomini, offerto parallelamente ai corsi per le donne, in cui discutere gli stereotipi di ruolo tradizionali.

## Concezione tradizionale dei ruoli da rivedere

Da allora sono stati svolti con successo nove workshop, nell'ambito dei quali 140 uomini hanno acconsentito a riflettere sul concetto dei ruoli ponendosi le seguenti domande: cosa è tipicamente femminile? Quali sono i compiti tradizionali concepiti per le donne? Qual è il ruolo delle donne e quello degli uomini? Come si possono modificare queste strutture per il bene dell'intera popolazione? In questo

contesto la discussione sulla violenza assume un ruolo centrale, come pure le varie forme che assume e gli strumenti per prevenirla. I workshop affrontano anche le seguenti domande: a chi compete la cura dei figli? È ancora attuale che le donne si dedichino soltanto ai lavori domestici oppure anche gli uomini dovrebbero occuparsene almeno in parte?

L'obiettivo dei workshop è rendere gli uomini consapevoli del fatto che i ruoli in cui sono cresciuti non sono necessariamente ancora attuali. Dopo tre anni di esperienza possiamo dire che i workshop portano a buoni risultati. Le donne e gli uomini coinvolti si dimostrano disponibili ad affrontare il cambiamento e a rompere con modelli violenti. I casi di violenza diminuiscono, i compiti all'interno delle famiglie vengono alternati. Tutto ciò si ripercuote sulle dinamiche delle comunità dando uno slancio positivo all'intera società colombiana. — Colette Kalt

**Leggere e agire**

## Come lavoriamo

**In Colombia *Sacrificio Quaresimale*, con i suoi partner locali, sostiene gli indios, gli afro-colombiani e la popolazione meticcia che appartengono alla fascia più povera della società e che vive in campagna.**

## Come aiutare

**Un'offerta sul conto postale 60-19191-7, con menzione Colombia, aiuta a garantire il rispetto dei diritti della popolazione rurale colombiana.**

## Da sempre al fianco delle famiglie contadine

• *Sacrificio Quaresimale* è attivo in Colombia fin dagli anni Sessanta, inizialmente con azioni pastorali e sociali in diverse missioni.

• Negli anni Settanta, quando la guerra civile era in corso già da dieci anni, *Sacrificio Quaresimale* ha intensificato il proprio lavoro per sostenere le minoranze nelle regioni rurali. Temi centrali sono sempre stati la promozione della giustizia, il diritto al cibo e la tutela dei diritti umani.

• Dal 2005 al 2009, l'attenzione si è focalizzata sulla protezione dei diritti umani, sulla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e dell'essere umano e su una nuova valutazione delle diverse spiritualità.

• Dal 2011 l'accento è posto sulla sicurezza alimentare. *SQ* realizza progetti che permettono a famiglie contadine di vivere bene dedicandosi all'agricoltura. Per esempio sono messe nelle condizioni di riappropriarsi di tecniche agricole tradizionali e adattate ai

mutamenti climatici. Le accompagna nel processo di regolarizzazione della proprietà della terra. Le rafforza nelle capacità di commercializzare le eccellenze sui mercati locali.

• Dal 2017 al 2022, l'attenzione sarà rivolta al diritto al cibo, alle pari opportunità e ai temi legati allo sfruttamento delle risorse naturali. Queste questioni se non sono affrontate coinvolgendo le comunità locali creano forti conflitti d'interesse, anche all'interno delle stesse comunità, e porterebbero di nuovo a violenze di ogni tipo.

• Nel 2016, solo in Colombia, *Sacrificio Quaresimale* ha realizzato 21 progetti.



Le vie di collegamento difficoltose non favoriscono il commercio dei prodotti della terra. Occorrono quindi strategie efficienti e innovazione.



\* Dove *Sacrificio Quaresimale* è presente

Fra parentesi, le cifre per la Svizzera.  
Fonte: Fischer Weltatlas 2016

**1 141 748 km<sup>2</sup>**  
superficie (CH 41 285)

**48,229 mio. abitanti**  
popolazione (8,19)

**43,5 abitanti / km<sup>2</sup>**  
densità (209,7)

**Bogotá**  
capitale

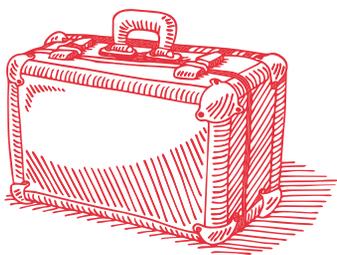
**Repubblica presidenziale**  
regime politico

**0,720 / 97° rango su 188 paesi**  
indice di sviluppo umano (HDI) (0,930 / 3° rango)

## A favore di uno sviluppo duraturo e della pace

In Colombia *Sacrificio Quaresimale (SQ)* concentra la sua attività nei dipartimenti di Norte de Santander, Santander, Arauca, La Guajira, Nariño, Cauca e Putumayo. Nella parte sudoccidentale del paese l'80% della popolazione pratica l'agricoltura di sussistenza e alleva animali da cortile. Questa regione è ricca di acqua e il suo sottosuolo cela preziose materie prime. Pertanto la popolazione è messa fortemente sotto pressione e subisce l'impatto negativo di progetti idroelettrici e di miniere. Un'ulteriore sfida è la privatizzazione delle sementi auspicata dalle multinazionali, che vieterebbe ai contadini di autoprodurle, privandoli della propria base alimentare. Infine vaste parti della Colombia sudoccidentale sono state teatro della guerra civile durata quasi sei

decenni; il dipartimento di Cauca ne è stato addirittura l'epicentro. Dal momento che i diritti all'acqua, al cibo e a un ambiente sano sono violati sempre più di frequente, *SQ*, con alcuni dei suoi progetti, sensibilizza le comunità locali sui diritti umani, sui diritti agrari e promuove le pari opportunità. I progetti sono basati sulla cultura della pace e sulla risoluzione non violenta dei conflitti, sia all'interno della comunità e delle famiglie, sia nel rapporto con attori esterni. La buona parte dei progetti delle ong colombiane partner di *SQ* accompagnano la popolazione contadina sulla strada di uno sviluppo agricolo duraturo: promuovono tecniche agricole adattate a eventi climatici estremi, diffondono metodi agro-ecologici che preservano le basi naturali per le future generazioni. — Colette Kalt



In questa serie ex collaboratori di *Sacrificio Quaresimale* raccontano la storia di un oggetto che ha un significato particolare nella loro vita.

## «La Colombia è la mia casa all'estero»

«All'epoca in cui ero responsabile del Settore Sud, accompagnavo minimo due volte l'anno i responsabili dei programmi nazionali nei diversi paesi. Andare in Colombia ogni volta era un ritorno a casa, anche se dopo un'intera vita resta sempre qualcosa di sconosciuto.

Prima di iniziare il mio lavoro per *Sacrificio Quaresimale*, ho vissuto lì per sette anni e ancora oggi ho una grande passione per questo paese. Anche i nostri due figli sono nati lì. Per tale motivo questo oggetto colombiano è molto importante per me. Si tratta di una *higra*, una borsa in fibre di sisal (un tipo di agave), che le persone coltivano nella regione di Cauca, nel sud della Colombia. Prima che le fibre possano essere intrecciate, ci vuole un lungo lavoro di preparazione, un processo complicato. La battitura delle piante richiede molta fatica. Alla fine si ottiene un tipo di fibra che le donne lavorano. La borsa è composta da una singola fibra che è annodata a mano senza usare l'ago. Si tratta di una tecnica speciale che purtroppo non ho mai imparato. Le maglie sono filettate l'una nell'altra e allineate una dopo l'altra. Se per sbaglio si tira una delle due parti finali, la borsa si disfa completamente. Questa non è mai stata utilizzata; l'ho ricevuta in regalo da una persona, partner di progetto, ed è appesa al muro a casa mia. Ma ne ho molte altre simili che uso di continuo. Quando i bambini era-

no piccoli, trasportavo sempre i pannolini in un modello più grande. La borsa si allargava e diventava grande come una borsa della spesa. Grazie al suo speciale tipo di fattura è molto elastica. Questa borsa per me ha un forte valore simbolico: simboleggia il lavoro delle donne, ma anche delle persone che desiderano fare qualcosa di diverso e che hanno diversi compiti da sbrigare; come pure di qualcosa di piccolo che però è in grado di crescere.

Durante i miei viaggi ho sempre portato con me pochi bagagli. Queste borse hanno però sempre trovato facilmente uno spazio in valigia. In tutti i paesi che ho visitato in compagnia dei responsabili di programma (Senegal, Repubblica Democratica del Congo, Kenya e Filippine), avevo con me queste borse. Per me sono un simbolo di appartenenza legato alla relativa cultura, e che non deve andar perso. Contemporaneamente sono a disposizione delle donne che devono svolgere più compiti, ma che vogliono continuare a crescere.

Quando, anni fa, mi trovavo nella Repubblica Democratica del Congo, ho fatto una scoperta emozionante. Per strada ho visto uomini e donne che portavano delle ceste sulla schiena. Queste avevano esattamente la stessa fattura di quelle che avevo visto nel sud della Colombia. È stato per me un momento decisivo vedere come spesso in area equatoriale, laddove non vi è incontro e



Yvonne Buschor, ex responsabile dell'allora Settore Sud, con una *higra*.

scambio fra le persone, le fibre naturali e le possibilità portino comunque a sviluppare le stesse soluzioni. È proprio in relazione all'aiuto all'auto aiuto, che prima bisogna sempre chiedersi cosa esista già nei paesi del Sud e come la comunità possa essere rafforzata.

Per me il lavoro presso *Sacrificio Quaresimale* è stato anche condizionato dai processi di politica di sviluppo e dalla teologia della liberazione. Ciò è avvenuto anche durante la mia permanenza in Colombia. Giustizia, pace e pro-

tezione del Creato ci sfidano a vedere come davvero stanno le cose, a condividere, ma esigono pure giustizia sociale e una vita degna per tutti.

Nei 20 anni in cui ho lavorato per *Sacrificio Quaresimale* ho conosciuto molte persone che mi hanno dato di continuo qualcosa per la mia *higra*. Perciò è molto importante che la borsa sia elastica, così da poter sempre a mia volta estrarre qualcosa da offrire agli altri». — Colette Kalt



Rosalina Lodripas-Tarrayo è responsabile di programma presso CERD, organizzazione partner di *Sacrificio Quaresimale* nelle Filippine.

## «Capire chi ti sta di fronte per affrontare assieme le difficoltà»

«Nel 2004 a Mondragon, nella provincia filippina del Northern Samar, abbiamo avviato un progetto per migliorare la gestione delle risorse naturali. Le comunità di pescatori hanno elaborato piani per regolare la pesca e hanno rinfoltito le coste piantando le tradizionali mangrovie. Da allora molto è cambiato in meglio per le famiglie di pescatori del posto. La pesca illegale è diminuita in modo notevole e le quantità di cattura sono tornate ad aumentare.

Spesso però nascevano discussioni e litigi familiari a causa dell'impegno delle madri e mogli in questi processi e attività. Per esempio non era permesso a una donna partecipare a un'assemblea senza l'approvazione del marito, oppure qualcuno non voleva consegnare denaro alla moglie, perché non credeva fosse in grado di gestirlo. Il team del progetto ha dunque iniziato a mettere in discussione procedure e strategie. Non bastava più sensibilizzare la popolazione sull'ambiente, erano necessari altri cambiamenti.

Nel 2005 il CERD ha iniziato a focalizzarsi sulla formazione all'interno delle economie domestiche. Ne è risultato un nuovo approccio incentrato sulla famiglia quale particella elementare della società. Questo nuovo approccio prevede che tutte le persone appartenenti a un'economia domestica abbiano pari diritti e che ogni membro della famiglia deve essere d'accordo con questo principio. Con la consulenza di una persona formata anche in psicologia viene elaborato un accordo di famiglia. In questa fase è molto importante costruire la fiducia. In un secondo momento si individuano collettivamente le capacità individuali di ogni componente della famiglia, le priorità

dell'economia domestica, come pure le paure, i problemi, le aspettative e... i sogni di ognuno. Tutto viene messo nero su bianco. Inoltre, ogni singola persona partecipa all'elaborazione del budget così che ognuno sia a conoscenza dei redditi e delle spese. Il "modello classico" con l'uomo a capo dell'economia domestica è invalidato e la ripartizione dei compiti è esaminata in modo neutro. Occorre capire chi fornisce quanto e se il lavoro è ripartito in modo proporzionato. In questo contesto non si considera solo il lavoro pagato, bensì anche le attività svolte a favore del bene comune.

La famiglia Mahinay, composta da cinque persone, era una delle economie domestiche pilota del progetto. Dopo aver elaborato il budget, ogni membro sapeva quanto denaro aveva la famiglia e per cosa intendeva utilizzarlo. I Mahinay si sono resi conto che spendevano soldi anche per cose inutili. Oppure il marito ha realizzato che il denaro che dava alla moglie per le esigenze domestiche non era sufficiente, e ha capito le diffi-

coltà che la moglie doveva affrontare nella gestione dell'economia domestica.

Hanno analizzato anche la ripartizione dei compiti tra marito e moglie e alla fine hanno riconosciuto che uomini e donne dovrebbero avere gli stessi diritti.

Questa nuova consapevolezza ha aiutato la famiglia a superare senza problemi i tifoni Melor e Nock-Ten nel 2015 e nel 2016, poiché ogni membro aveva un compito ben preciso e sapeva cosa fare. La maggior conquista della famiglia Mahinay, tuttavia, è il fatto che oggi tutti si aiutino reciprocamente e non nascono più litigi neanche quando i soldi scarseggiano.»

**«Si è reso conto delle difficoltà della moglie nel riuscire a far quadrare i conti».**

Rosalina Lodripas-Tarrayo

IN CIFRE

7

**Le Filippine occupano il 7° posto nel Global Gender Gap Index 2016. La Svizzera l'11°.**

901

**A Mondragon, a nord dell'isola di Samar, 901 persone vivono di pesca.**

73

**Fra i 901 pescatori di Mondragon soltanto 73 sono donne.**



In alcune regioni dell'Indonesia la foresta è stata rasa al suolo per coltivare palme da olio.

# Basta olio di palma nei nostri prodotti

**Una petizione invita i grossi rivenditori al dettaglio a ridurre i prodotti del loro assortimento che contengono olio di palma, la cui produzione è devastante per le persone e per l'ambiente nei paesi del Sud.**

Durante la scorsa Campagna quaresimale le due organizzazioni di cooperazione internazionale *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti* hanno puntato il dito contro gli istituti finanziari che investono nelle piantagioni di palme da olio in diversi paesi del Sud del mondo, incuranti delle conseguenze disastrose per le popolazioni locali e per l'ambiente provocate dall'accaparramento delle terre. Oggi si rivolgono invece ai dettaglianti e ai consu-

matori, per sensibilizzarli sulla questione della produzione su vasta scala di olio di palma. Sempre più richiesta, questa materia prima a basso costo finora ha contribuito alla distruzione di 18,7 milioni di ettari di foresta tropicale, ciò equivale a 45 volte la superficie della Svizzera. A causa di ciò intere comunità locali hanno perso le loro basi di sussistenza, mentre innumerevoli specie animali e vegetali sono a rischio estinzione.

## Olio di palma quasi ovunque

Tramite una petizione si vuole spingere i dettaglianti a ridurre il numero di prodotti messi in vendita che contengono olio di palma. Quasi un prodotto su sei (fra alimentari, cosmetici e prodotti di uso domestico) contiene infatti olio di palma. In occasione di colloqui con Migros e Coop, queste ultime hanno affermato che sia quasi impossibile fare a meno di questa materia prima e che si tratta perlopiù di olio di palma

prodotto in modo sostenibile. Le esperienze e le ricerche condotte dalle organizzazioni partner locali di *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti* in Indonesia e Malesia, mostrano tuttavia che certificati come quello della "Tavola rotonda sull'olio di palma" (RSPO) non impediscono la distruzione di foreste tropicali, i casi di accaparramento delle terre e le violazioni dei diritti umani nei paesi interessati.

## Le alternative esistono

Al contrario di quello che affermano i grossi rivenditori al dettaglio, l'olio di palma non è insostituibile. In Italia da alcuni anni sulle confezioni di numerosi prodotti in vendita figura la scritta «Senza olio di palma». Anche in Svizzera le alternative offerte dagli oli di origine vegetale locali, come quello di colza ad esempio, non mancano. Cambiare è dunque possibile, ma bisogna volerlo o essere spronati a farlo. Per questo serve la spinta da parte delle consumatrici e dei consumatori. Grazie all'aiuto di tutti, sarà possibile evitare che le basi vitali di intere popolazioni siano distrutte per il profitto di pochi.

— red

**Leggere e agire**

**Come aiutare**  
**Ci aiuti a ridurre il consumo di olio di palma, causa di violazioni dei diritti umani e danni ambientali, firmando la petizione su:**  
[www.stop-landgrabbing.ch](http://www.stop-landgrabbing.ch)

BRASILE

## A difesa dei diritti delle comunità Quilombo



Questo tubero dalla polpa bianca è la manioca, alimento base dei Quilombo. Ma per coltivarla hanno bisogno della terra.

Comune di Oriximiná, Brasile. Qui abitano 36 comunità Quilombo, che vivono di caccia e pesca, dei prodotti che offre loro la foresta, della lavorazione della noce del Brasile, e della coltivazione di manioca, banane e ortaggi vari. In perfetta simbiosi con la natu-

ra, questa popolazione rischia però di veder scomparire l'ecosistema in cui abita. Grossi navi navigano sul Rio delle Amazzoni per caricare bauxite (usata soprattutto nella produzione di alluminio) a Oriximiná, da dove sarà esportata in tutto il mondo.

La minaccia per la sopravvivenza dei Quilombo giunge dall'impresa estrattiva Mineração Rio do Norte (MRN) decisa ad ampliare le sue attività estrattive nei loro territori. Grazie al sostegno della nostra organizzazione partner, Comissão Pró-Índio de São Paulo (CPI-SP), le popolazioni locali esigono da parte dello stato il riconoscimento giuridico e la relativa attribuzione delle terre su cui abitano da generazioni e che garantiscono le loro basi di sussistenza. Dal 1995 ad oggi sono stati riconosciuti i diritti di cinque comunità Quilombo, ma dal 2003 non è più stato assegnato alcun titolo di proprietà. L'incertezza giuridica ha reso queste persone vulnerabili di fronte ai progetti di estrazione della bauxite di MRN. Ora, appoggiati da CPI-SP, i Quilombo esigono una moratoria affinché non siano più rilasciate autorizzazioni di estrazione a MRN, fino a quando i loro territori tradizionali non saranno stati demarcati e riconosciuti giuridicamente. Solo allora le loro basi di sussistenza potranno dirsi salve e il loro futuro garantito.

— Federica Mauri

Il fotoreportage completo su: [www.sacrificioquaresimale.ch](http://www.sacrificioquaresimale.ch)

CAMPAGNA ECUMENICA 2018

### Per il bene di tutti bisogna cambiare

Siamo tutti preoccupati per come stanno andando le cose nel mondo: le crisi politiche, le ingiustizie e la crisi climatica non fanno che peggiorare. A soffrire maggiormente sono le persone che hanno di meno. È quindi necessario un cambiamento che superi l'attuale sistema di valori, basato sulla crescita dei beni materiali, sulla concorrenza e lo sfruttamento. Ma per ottenere un reale miglioramento delle condizioni di vita delle persone nei paesi poveri, anche noi dobbiamo cambiare il nostro stile di vita. Per saperne di più, consultate il sito della Campagna: [www.vedere-e-agire.ch](http://www.vedere-e-agire.ch)

RESPONSABILITÀ IMPRESE

### La Francia adotta per prima in Europa il dovere di diligenza

Lo scorso 24 marzo la Francia è diventata il primo paese europeo ad adottare una legge che impone alle imprese un dovere di diligenza conforme ai principi direttivi dell'ONU in materia di diritti umani e ambiente. Un progresso che stride con il tentennare del governo svizzero: nel dicembre 2016 il Consiglio federale ha approvato un piano d'azione per mettere in atto i principi ONU, ma quest'ultimo si dimostra inefficace.

Come se non bastasse, ha pure proposto di respingere l'iniziativa per multinazionali responsabili (lanciata da oltre 70 organizzazioni fra cui *Sacrificio Quaresimale*), che chiede l'adozione del dovere di diligenza. Il parlamento deve ancora pronunciarsi in merito.

SENEGAL

## Calebasse e agricoltura bio per superare fame e debiti

Nel Senegal occidentale, il terreno si è inaridito a causa della coltivazione intensiva di arachidi, praticata in passato. Quasi tutta la popolazione della regione vive di ciò che coltiva (miglio e fagioli) e dell'allevamento di bestiame, ma i morsi della fame si fanno sentire due mesi l'anno. Durante la *soudure*, quando i granai sono quasi vuoti e il nuovo

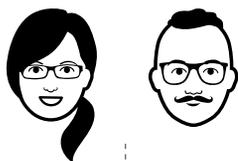
raccolto non è ancora maturo, le famiglie contadine sono costrette a indebitarsi per comperare cibo. Grazie alla formazione impartita dall'organizzazione partner di *Sacrificio Quaresimale*, RECODEF (Regroupement Communautaire pour l'auto Développement de Fissel), i contadini e le contadine hanno imparato metodi agricoli più efficaci e sostenibili,

adatti alle condizioni climatiche difficili. La creazione poi di quattro piattaforme sul clima favorisce la diffusione di informazioni utili (trasmesse via radio) sulle eventuali precipitazioni e il monitoraggio del grado di maturazione di quanto coltivato, facendo aumentare e migliorare i raccolti. La nascita di oltre 50 casse di solidarietà (calebasse solidali) ha permesso inoltre a molte persone di poter ottenere un credito senza interessi e far fronte alle necessità, migliorando così il loro accesso alle cure, e la scolarizzazione dei figli, oppure di ricevere cereali in prestito dai granai comuni. — fem

# Chi fa cosa a casa?

**Nove domande per scoprire come sono suddivisi i compiti e il tempo libero nella vostra famiglia. Provate a rispondere alle domande assieme al / la consorte o partner.**

**Quante ore dedicate al giorno ...**



<b>1.</b> alla cura dei figli e di altri membri della famiglia?		
<b>2.</b> alla preparazione dei pasti?		
<b>3.</b> alle faccende domestiche, agli acquisti e al giardinaggio?		
<b>4.</b> alle attività professionali?		
<b>5.</b> all'organizzazione di attività legate alla vita professionale?		
<b>6.</b> all'organizzazione di attività legate alla vita di famiglia?		
<b>7.</b> ad attività sportive e culturali?		
<b>8.</b> ad aiutare il prossimo e al volontariato in un'associazione o a titolo personale?		
<b>9.</b> al relax?		
<b>Totale ore di lavoro non remunerato:</b>		
<b>Totale ore dedicate ad altre attività:</b>		

**PERSONE IN AZIONE**

## In aiuto di chi cade attraverso le maglie della rete

«Per me ogni giorno è diverso dall'altro» constata Elisabeth Oberholzer. Da novembre 2012 questa dinamica 57enne lavora come assistente di parrocchia e si occupa delle persone anziane a Zollikofen, nel canton Berna. «Sono giunta tardi a questa professione» spiega questa maestra di economia domestica, che già faceva volontariato nella sua parrocchia quando i suoi figli erano piccoli.



A quarant'anni ha seguito una formazione quale operatrice sociale, prima di lavorare presso varie istituzioni. «Qui posso sfruttare tutto il bagaglio d'esperienza che ho accumulato nel corso della mia vita» si rallegra Elisabeth. Non si tratta solo dell'amore per il prossimo e del suo legame alla Chiesa, ma anche del suo talento come mediatrice e "moltiplicatrice", che gli permettono di svolgere un ruolo di trascinatrice: «Mi piace smuovere le cose, mettere le persone in contatto fra loro e aiutare chi è scivolato fuori dalle maglie della rete».

«Molti anziani hanno l'impressione di essere di peso» deplora l'assistente di parrocchia Edith Oberholzer.

Sono sempre più numerose le persone anziane che necessitano di un sostegno. «Negli ultimi decenni la nostra società si è trasformata in profondità» afferma Elisabeth. Pensa in particolare all'evoluzione demografica, all'aumento della speranza di vita e ai nuclei familiari sempre più fragili. «Attualmente le famiglie allargate e i figli che vivono separati dai genitori non sono più un'eccezione» aggiunge. Inoltre le persone tendono a restare il più a lungo possibile a casa propria e spesso sono abbandonate a sé stesse. Il rischio di solitudine è molto elevato. Così Elisabeth ha deciso di fare qualche cosa per queste persone così sole. Nel suo

ufficio alcuni dépliant pubblicizzano pomeriggi per anziani, pranzi per chi vive solo, gite culturali e un servizio di visite a domicilio. Elisabeth ci tiene molto a far partecipare le persone anziane sole alle attività. «Così si sentono valorizzate e hanno maggior fiducia in sé stesse» spiega. Spesso hanno la sensazione di essere un peso e sono restie a chiedere aiuto. Purtroppo la nostra società vede nella vecchiaia soprattutto l'aspetto dei costi» deplora poi.

Elisabeth fornisce anche consigli: «Sommersi dal lavoro, i servizi sociali non hanno abbastanza tempo per un colloquio approfondito» spiega. Grazie al suo intervento, negli scorsi giorni un uomo ha trovato una camera in affitto, evitando così di finire in un foyer di accoglienza temporanea. «La nostra Chiesa trova ancora il tempo per prendersi cura del prossimo» si rallegra la donna.

— Pascale Schnyder